

www.diocesianagnialatri.it

Domenica, 5 febbraio 2023

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR) Telefono: 0775/514214 e-mail: laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avvenire

Acuto
Gli studenti e la storia
Una ricerca realizzata dagli studenti delle classi quinte dell'Istituto "Marconi" di Anagni sui caduti e gli internati militari d'Acuto durante la seconda guerra mondiale è stata presentata domenica scorsa nella sala consiliare del Comune di Acuto. La ricerca è stata condotta nell'ambito di un progetto interdisciplinare di Educazione civica che ha toccato, oltre alle altre materie, dalla Storia all'Informatica al Diritto, per suscitare negli studenti interesse, motivazioni e attenzione alla storia del territorio di questo piccolo paese della Ciociaria, non distante da Fuggi. Il prezioso lavoro, molto apprezzato in paese e non solo dagli abitanti più anziani, è stato poi stampato nel laboratorio dell'Istituto "Marconi" di Anagni a cura del Comune di Acuto.

«Non si resti indifferenti»

Le parole del vescovo Spreafico dopo la morte del giovane Thomas Bricca: «Tracciamo con loro il futuro, per costruirlo insieme ma senza giudicare»

DI IGOR TRABONI

Alatri è ancora sotto shock per quanto verificatosi nella serata di lunedì scorso nel centro della cittadina, con il ferimento a morte di Thomas Bricca, 18 anni. Un dramma che segue a neppure sei anni di distanza quello di Emanuele Morganti, di Teuchina, ucciso a poche centinaia di metri dal luogo dove è stato colpito Thomas. Tante le voci che si sono levate non solo per cercare di capire, ma soprattutto per interpretare e volgere al meglio il grido d'aiuto di tanti giovani. Tra queste voci, quella della Chiesa locale, con il vescovo Ambrogio Spreafico che ha reso varie dichiarazioni a giornali e tv e ha espresso, in una nota affidata ai media diocesani, il dolore suo personale e della comunità che rappresenta, unitamente alla necessità non più inderogabile di accompagnare questi giovani. E qui di seguito pubblichiamo integralmente questa riflessione a voce alta del presule: «Siamo rimasti attoniti davanti alla morte violenta di Thomas, giovane di Alatri, dopo quella di sei anni fa di Emanuele Morganti, e di Willi Monteiro a Colferro nel 2020. La morte di Thomas ucciso nel cuore di una città di questa terra, non è accettabile per nessuna ragione, come non lo è in nessun'altra parte del mondo. Un giovane di 18 anni, eliminato da altri giovani, è una ferita profonda nel cuore della nostra vita e della nostra società e fa emergere disagi a cui ci siamo troppo facilmente abituati. Non si può rimanere indifferenti davanti al male, né valgono eventuali giustificazioni che si po-



Il vescovo Ambrogio Spreafico

trebbero avanzare. La violenza è violenza. Non ha giustificazione. Purtroppo, quest'ultimo episodio si inserisce in un clima che sta avvelenando la nostra convivenza e l'umanità intera. Si tratta di un clima che percorre le vie e le piazze dove abitiamo e viviamo. Quando permetti a un sentimento o a un pensiero di inimicizia e di odio di entrare nel cuore, diventa facilmente violenza, fino al desiderio di eliminazione

E nelle strade di Alatri un corteo per chiedere pacificazione

dell'altro, che appare come nemico. Ciò viene amplificato ogni giorno sui social ed entra nella comunità, al catechismo o a scuola, soprattutto nell'ora di

religione, di cui ancora molti si avvalgono. Ascoltino il loro disagio, le loro domande, il loro desiderio di protagonismo. Cerchiamo di cogliere nei giovani anche il desiderio di costruire - spesso nascosta o inespresa - senza restare impauriti davanti alle loro domande. Proviamo a tracciare con loro il futuro, a costruirlo insieme con la fantasia e l'amicizia che viene dal Vangelo. Sono domande a cui non possiamo sottrarci, soprattutto davanti alla morte violenta di un giovane. Infine, uniamoci nella preghiera, anzitutto per i familiari di Thomas, per i suoi amici, e poi perché la sua morte faccia riflettere tutti e ci faccia decidere di lavorare per un mondo pacifico, capace di voler bene e di prendersi cura degli altri. Ricordiamoci sempre che il fondatore di questa città, è complicità, toglie speranza e alla fine uccide. Affidiamo Thomas alla braccia misericordiose del Signore, perché lo accolga con sé. Altre voci, come dicevamo all'inizio, si sono levate. Come quelle di circa mille persone, compresi amici e compagni di scuola di Thomas, che nella mattinata di venerdì scorso hanno sfilato per le strade di Alatri, esprimendo la richiesta di giustizia ma anche di pacificazione in un territorio che non può essere dipinto con i colori della violenza. In testa al corteo, anche Paolo Bricca, papà di Thomas, che con grande dignità ha ricordato "il mio bambino", chiedendo ai coetanei del figlio di abbandonare sentimenti di odio e vendetta. Domani alle 21, invece, una Veglia di comunità, si svolgerà nella chiesa di Mole Bisleti.

religione, di cui ancora molti si avvalgono. Ascoltino il loro disagio, le loro domande, il loro desiderio di protagonismo. Cerchiamo di cogliere nei giovani anche il desiderio di costruire - spesso nascosta o inespresa - senza restare impauriti davanti alle loro domande. Proviamo a tracciare con loro il futuro, a costruirlo insieme con la fantasia e l'amicizia che viene dal Vangelo. Sono domande a cui non possiamo sottrarci, soprattutto davanti alla morte violenta di un giovane. Infine, uniamoci nella preghiera, anzitutto per i familiari di Thomas, per i suoi amici, e poi perché la sua morte faccia riflettere tutti e ci faccia decidere di lavorare per un mondo pacifico, capace di voler bene e di prendersi cura degli altri. Ricordiamoci sempre che il fondatore di questa città, è complicità, toglie speranza e alla fine uccide. Affidiamo Thomas alla braccia misericordiose del Signore, perché lo accolga con sé. Altre voci, come dicevamo all'inizio, si sono levate. Come quelle di circa mille persone, compresi amici e compagni di scuola di Thomas, che nella mattinata di venerdì scorso hanno sfilato per le strade di Alatri, esprimendo la richiesta di giustizia ma anche di pacificazione in un territorio che non può essere dipinto con i colori della violenza. In testa al corteo, anche Paolo Bricca, papà di Thomas, che con grande dignità ha ricordato "il mio bambino", chiedendo ai coetanei del figlio di abbandonare sentimenti di odio e vendetta. Domani alle 21, invece, una Veglia di comunità, si svolgerà nella chiesa di Mole Bisleti.

In ricordo del beato Conti

Mercoledì scorso 1° febbraio è stata celebrata a Pignolo la festa liturgica del Beato Andrea Conti, con una cerimonia tenutasi nel salone di rappresentanza del convento di San Lorenzo, in quanto la chiesa annessa è attualmente chiusa per lavori di manutenzione. La celebrazione eucaristica è stata presieduta da Lorenzo Loppa, vescovo emerito della diocesi di Anagni - Alatri, alla presenza dei membri del comitato "Beato Andrea Conti", di quelli della fraternità francescana, peraltro la più antica della diocesi, delle fraternità di Paliano e di Bellegra e di decine di altri fedeli. Nel corso dell'omelia il presule si è soffermato sul significato della sofferenza: «La via della sofferenza si



Un momento della Messa

fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. È un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede. Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso

la virtù della forza che non si abbandona allo scontro: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia ed è sorretta e consolidata da Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte». Il Beato Conti era spesso ricercato da coloro che soffrivano nell'anima e nel corpo a causa del demonio e molti ossessi furono da lui liberati. Ancora oggi i fedeli si soffermano a vedere la croce, a sbarre di uguali dimensioni di circa 15 centimetri, contornata da forti di fissaggio di una grata a difesa della croce stessa praticata dal Beato per fuggire il demonio. Un'altra croce si può vedere su un macigno isolato lungo via San Lorenzo. **Giorgio Facetti**

Giorno della Memoria, concerto di musica ebraica

Domenica prossima, 12 febbraio, per il Giorno della memoria, Anagni ospiterà la manifestazione "Il tango della speranza", un concerto di musica ebraica del gruppo Progetto Davka, con voce e direzione artistica di Maurizio Di Veroli, che è anche il fondatore di questa band, dal ricco repertorio di canti e melodie ebraiche, musiche sinagogale e della tradizione, all'insegna dell'interculturalità. L'iniziativa di domenica prossima è a cura dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Anagni-Alatri, diretto da suor Gabriella Grossi, con il patrocinio del Comune di Anagni e della Comunità ebraica di Roma. È prevista la partecipazione del vescovo di Anagni-Alatri Ambrogio Spreafico e di Massimo Finzi, assessore alla Memoria della Comunità ebraica di Roma. Il tutto, come detto, si svolgerà ad Anagni, presso la Sala della Ragione del Comune, in corso Vittorio Emanuele, con inizio alle 17.

LA CELEBRAZIONE



Le suore presenti

«Vita consacrata, luce di speranza sul territorio»

Per la prima volta la Giornata della vita consacrata è stata celebrata unitariamente dai religiosi e dalle religiose delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Vereoli-Ferentino, con una Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e tenutasi giovedì scorso nella chiesa parrocchiale di Teuchina. Nel corso dell'omelia il presule ha fatto subito riferimento alla festività della Presentazione al Tempio - perché ci introduce nella luce che per noi è il Signore, Parola di Dio fatta carne», interpellando i presenti con un «sappiamo accogliere questa luce noi, che abbiamo risposto alla chiamata del Signore a seguirlo in modo particolare?». Il Signore «ci ha posto nella Chiesa e nel mondo, non solo nelle nostre comunità. Noi siamo al servizio del mondo in cui siamo. L'alleanza con il Signore è un popolo, non realtà chiuse in se stesse, che faticano a interrogarsi sul senso del loro carisma in questo cambiamento d'epoca. Voi portate nelle vostre comunità, in maniera diversa, la ricerca e la speranza che ha segnato la vostra vita e la porzione di Chiesa in cui siamo. Ringraziamo il Signore per questo, lodiamolo con rinnovata fiducia. E io vi ringrazio per la vostra operosità generosa e il vostro impegno umano e spirituale, segno prezioso in questa terra». Una storia di fede di cui è permeato il Frusinate, che ha visto la nascita o lo sviluppo di varie congregazioni e rispetto alla quale, il vescovo Spreafico anche con riferimento al fatto di cronaca del giovane Thomas, «nasce la domanda di come continuare a comunicare il vostro carisma alle persone di questo tempo, come rispondere alla loro ricerca, alle loro domande, alla fatica della loro vita». L'ulteriore, esplicito invito è stato quello a non camminare da soli: «Qui non si tratta tanto di preservare quello che si è di difendere le proprie istituzioni, ma di aiutarsi in questo popolo delle nostre due diocesi a vivere nel tempo in cui siamo, camminando insieme, costruendo insieme il nostro futuro, evitando di fare scelte solitarie senza ascoltarci e confrontarci, imparando a dare risposte segnate dalla Parola di Dio alla violenza e allo smarrimento. Per questo deve crescere il nostro di preghiera e l'amore per la parola di Dio, che fanno allargare il cuore perché sia pieno della tenerezza di Dio». Prima di chiudere con un rassicurante «vorrei camminare con voi, perché le vostre comunità sono un tesoro prezioso nella nostra terra, e per questo devono essere luce di speranza in questo tempo difficile, di sofferenza e solitudine».

Igor Traboni

PIGLIO

Donazione sangue

Dopo il notevole successo della donazione straordinaria di due settimane fa con la raccolta di ben 63 flaconi di sangue, oggi in occasione della Giornata per la vita, si svolgerà presso la sala Polivalente - Centro anziani di Pignolo, un'altra raccolta di sangue (e con questa si arriva al numero 70) alla presenza del servizio di immunematologia e trasfusioni dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Sarà possibile donare sangue presentandosi dalle 8 alle 11. A tutti i donatori viene garantito il controllo dell'integrità fisica e la perfetta osservanza delle disposizioni di legge previste per i donatori; in particolare, la donazione potrà essere effettuata solo previo accertamento del reale stato di idoneità alla donazione. Il donatore sarà quindi rilasciato una tessera sulla quale vengono memorizzati i dati anagrafici, il gruppo sanguigno ed i risultati delle analisi.



Un momento della marcia

Tanti partecipanti alla Marcia di Anagni voluta dall'Azione cattolica, anche con una finalità solidale per il volontariato sportivo

A centinaia per "allenarsi" alla pace

In tanti hanno partecipato sabato 28 gennaio ad Anagni alla Marcia della pace, organizzata dall'Azione cattolica diocesana: bambini, giovani, adulti, sacerdoti, parrocchie, scuole, società sportive, società civile. "Allenati alla pace" è stato il titolo scelto per il mese dedicato proprio alla pace, come ogni anno; non soltanto slogan, "ma una consapevolezza - fanno sapere dalla presidenza diocesana di Azione cattolica - vissuta da un lato e un preciso impegno dall'altro, che ragazzi, giovani e adulti e A intendono assumersi nel proprio percorso di laici impegnati dentro le comunità delle quali sono parte. Essere allenati alla pace significa vivere pienamente, da protagonisti, la vita delle proprie comunità, provando ad essere instancabili costruttori di ponti, tessitori di alleanze generative, capaci di rendere

fecondo quello stile associativo che ci insegna a fare della fraternità e della solidarietà le cifre distintive del nostro essere cristiani nel mondo". Dopo il raduno a Porta Cerere, con il saluto della presidente diocesana Concetta Coppoloni e dell'assistente generale don Walter Martiello, anche il sindaco di Anagni, Daniele Natalia, presente alla marcia ha rivolto un breve saluto ai partecipanti. La marcia è quindi partita, nonostante il freddo, tra musica, canti e tanto rumore. Il primo momento ha visto i partecipanti formare quattro grandi gruppi, individuati da altrettanti colori diversi, per condividere un brainstorming e riflettere sulle parole di pace e di guerra che in questo periodo risuonano maggiormente nelle nostre giornate. Il secondo momento in piazza Cavour è stato animato da una società sportiva di

Anagni. Il terzo momento si è svolto in piazza Sanrocenzo III e riguardava i "Campioni di pace", personaggi sportivi che nella loro vita si sono distinti sia come atleti che come operatori di pace. Il quarto e ultimo momento si è tenuto nella Cattedrale di Anagni dove si è svolta una breve Veglia di preghiera e si è ascoltato il messaggio del vescovo Ambrogio Spreafico (disponibile sul sito www.diocesi-anagni-alatri.it) subito dopo i partecipanti hanno pregato per la fine di tutte le guerre nel mondo e che rappresentino una sconfitta per l'umanità, con un particolare ricordo per quanto sta avvenendo in Ucraina e in Mozambico. L'Azione cattolica della diocesi ha inoltre deciso di sostenere il progetto del Csi volto a promuovere esperienze di volontariato sportivo internazionale nei territori di periferia.